

A: Teresa Valenti e Giacomo Grasselli

Cari genitori vi sto scrivendo questa lettera perché queste saranno le mie ultime parole.

È da Settembre che i tedeschi mi hanno catturato a Fiume, sul fronte croato, e da quel giorno ha dovuto subire le peggiori cose mai inventate dall'uomo.

Dopo che i tedeschi mi hanno catturato mi hanno messo su un treno con destinazione Germania, me lo ricordo come se fosse ieri. Arrivato in Germania mi hanno messo, prima, nello Stalag IB dove ho dovuto lavorare tutti i giorni senza mai fermarmi, mi hanno trattato peggio di un animale.

Poi, quando ero stremato e non riuscivo più a lavorare, mi hanno trasferito nello Stalag IID.

Non ce la faccio più, sono esausto di questa guerra, di subire la fame, di vedere tutte quelle persone morire, spero che questa guerra finisca presto.

Io dopo l'inizio della guerra non ho più avuto notizie di mio fratello. Però, anche dopo tutto quello che ho passato, sono stato fiero di aver servito il mio Paese e spero che per tutte le persone che si sono sacrificate in questa guerra ci sia un futuro migliore.

Oggi 5 Gennaio 1944 sarà il mio ultimo giorno in questo devastato mondo; perché è da molto tempo che sono malato e stamattina i medici mi hanno detto che oggi sarà il mio ultimo giorno.

Vi ringrazio di avermi cresciuto e spero che almeno voi vi riuscite a salvare da questa oscura guerra. Addio.

Vostro figlio Francesco.